Soroptimist
1 ottobre 2020

Indice dei contenuti

Data	Testata	Titolo	Pag
01/10/2020	CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	Alle Serre reali il tesoro degli agrumi antichi Alle serre reali tornano gli agrumi antichi «La collezione più vasta della Lombardia» di *Rosella Redaelli*	3
01/10/2020	CORRIERE DI COMO	Violenza sulle donne, esce “Per gelosia d'amore” di *REDAZIONE*	5
01/10/2020	OLTRE	Una nuvola leggera con l'anima di ferro di *Serena Colombo*	6
01/10/2020	PROVINCIA DI COMO	Storie di violenza sulle donne nell’ultimo libro di Licia Badesi di *REDAZIONE*	8
01/10/2020	STAMPA ASTI	Il progetto Sos donna si è rafforzato con nuovi alleati di *V. Fa.*	9

CITTADINO DI MONZA E BRIANZA

01/10/20

Estratto da pag. 17

Alle Serre reali il tesoro degli agrumi antichi

Presentato il progetto che porta in città, dopo due secoli, la più grande raccolta della Lombardia.

■ **Rosella Redaelli** a pagina 17

IL PROGETTO



IL PROGETTO Presentato martedì per iniziativa di Comune, Soroptimist, Floricoltura Chiaravalli e Diego Pessina

Alle serre reali tornano gli agrumi antichi «La collezione più vasta della Lombardia»

di **Rosella Redaelli**

Le prime quaranta piante di limoni arrivarono in Villa reale da Nervi dopo due giorni di viaggio, ma fu per l'inaugurazione della "Citroniera" (oggi orangerie) nel 1791 che l'arciduca Ferdinando commissionò una cinquantina di varietà di agrumi: erano un regalo speciale, insieme alla rotonda affrescata da Andrea Appiani, per il ventesimo anniversario di nozze con Maria Beatrice d'Este.

Più di due secoli dopo gli agrumi tornano in Villa reale grazie ad un progetto che vede protagonisti l'amministrazione comunale, la Floricoltura Chiaravalli, il citrologo Diego Pessina e il Soroptimist International di Monza. «È un progetto di ricerca partito cinque anni fa – spiega Diego Pessina - quando in floricoltura ci siamo messi sulle tracce degli agrumi degli Asburgo riuscen-



Telpress Servizi di Media Monitoring

CITTADINO DI MONZA E BRIANZA

01/10/20

Estratto da pag. 17

do a recuperare una trentina di antiche varietà sulle 50 presenti nel Catalogus Plantarum Horti Regii Modoetiensis ». Il primo catalogo del 1805 a firma di Luigi Villoresi, direttore dei giardini reali in epoca asburgica, riporta genericamente la dicitura "cedri, limoni e aranci amari in varietà".

È l'edizione del 1825, conservata nelle raccolte storiche della biblioteca civica, in cui le varietà di agrumi diventano cinquanta tra cui alcune assolute novità come il citrus hysterix, descritto solo pochi anni prima dal botanico ginevrino Pyramus De Candolle o il Citrus nobilis (oggi il comune mandarino), proveniente dalla Cina e coltivato in Italia per la prima volta a Palermo.

«Non è stato semplice ritrovare le antiche varietà — spiega Davide Chiaravalli – alcune hanno cambiato nome botanico, altre sono scomparse. Le abbiamo cercate nella collezione al giardino dei Boboli a Firenze e nella villa medicea di Castello e le abbiamo innestate a Monza secondo le regole dell'Ottocento». Martedì pomeriggio i trenta agrumi antichi sono stati esposti lungo il viale d'accesso alle serre comunali grazie ad un progetto del Soroptimist International di Monza guidato da Silvia Osculati. Il club ha fatto realizzare dei grandi vasi in cotto e ha studiato un percorso didattico aperto alle scuole e ai visitatori. Da novembre le piante torneranno nelle serre comunali, affidate alle mani esperte dei giardinieri della Villa Reale e gli studenti della scuola Borsa. L'obiettivo, nelle intenzioni dell'assessore al verde Martina Sassoli, è quella di fare conoscere e valorizzare questo luogo incantato che pochi monzesi conoscono. «Vorremmo arricchire la collezione di altre varietà antiche- annuncia Chiaravalli- ma già oggi quella di Monza è la collezione pubblica più vasta di Lombardia». ■

INIZIATIVA

Nella storia dei Giardini con Art-U

"I Giardini Reali della Villa. Viaggio nella storia" è la visita guidata proposta per sabato dall'associazione Art-U a partire dalle 10. Ritrovo davanti al fronte posteriore della Villa reale (lato verso il giardino), in cui armati di mappe e fotografie d'epoca si ricostruirà le evoluzioni dei questa porzione di Parco. La prenotazione è obbligatoria e si può effettuare direttamente dal sito w artuassociazione.org oppure scrivendo a prenotazioni@artuassociazione.org.
Il costo è di 5 euro a persona. Il ritrovo avverrà direttamente sul posto 15 minuti prima dell'orario indicato. La durata delle visite sarà di circa 90 minuti. ■









A destra, la presentazione del progetto e i protagonisti nella foto di gruppo. Sopra, Davide Chiaravalli e lo specialista Diego Pessina
Foto Radaelli



Telpress Servizi di Media Monitoring

CORRIERE DI COMO

01/10/20

Estratto da pag. 10

Violenza sulle donne, esce "Per gelosia d'amore"

Il Soroptimist pubblica la ricerca d'archivio di Licia Badesi

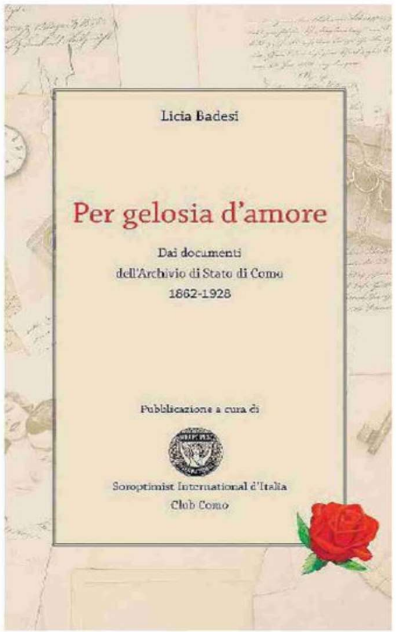
Il Soroptimist di Como ha pubblicato il libro di Licia Badesi "Per gelosia d'amore" dai documenti dell'Archivio di Stato di Como 1862-1928. Il ricavato della pubblicazione sarà devoluto a favore delle donne vittime di violenza. Il libro è stato stampato su carta certificata FSC, cioè ottenuta da foreste gestite in maniera responsabile e le emissioni di CO2 sono state compensate con Impatto Zero.

Scrive nella prefazione di Raffaella Bianchi Riva: «Il libro di Licia Badesi offre un importante contributo alla storia della violenza di genere, che ci restituisce una vivida testimonianza del fenomeno nel territorio comasco tra Otto e Novecento. Attraverso un'accurata indagine sui fascicoli processuali per reati contro le donne (dalla violenza sessuale all'omicidio) commessi tra l'unificazione e il fascismo, conservati presso l'Archivio di Stato di Como, Licia Badesi recupera dall'oblio le storie di tante mogli, figlie, fidanzate, che ci consentono di esaminare la disciplina del fenomeno, non solo dal punto di vista legislativo, ma anche sul piano della sua concreta attuazione, nel costante bilanciamento fra interessi non sempre coincidenti: quello di garantire la punizione dei colpevoli e la soddisfazione delle vittime, da un lato, e quello di evitare ripercussioni a livello pubblico e sociale per le donne coinvolte e le loro famiglie (che, come dimostra l'Autrice, sovente preferirono rinunciare a ricorrere alla giustizia), dall'altro».

«È doveroso impegno di noi donne aiutare le meno fortunate - spiega la presidente del Soroptimist di Como Simona Roveda nella presentazione - e avviare un profondo cambiamento culturale per un nuovo Rinascimento, lavorare tutte insieme per realizzare una civiltà fondata sul tramonto delle vecchie relazioni e l'affermarsi di nuovi rapporti dove donne e uomini collaborano alla pari senza pregiudizi nella gioia e nella bellezza di vivere insieme nelle differenze».



Roveda
Lavoriamo tutte insieme per una civiltà fondata sul tramonto delle vecchie relazioni



La copertina del libro di Licia Badesi, che ha insegnato letteratura latina e storia nella scuola secondaria e fondato a Como, alla fine degli anni '70, il centro culturale "Dimensione Donna"



Telpress Servizi di Media Monitoring

OLTRE

01/10/20

Estratto da pag. 18

Una nuvola leggera con l'anima di ferro

di **Serena Colombo**

Leggero come una nuvola, ma con un'anima di ferro. È la forza della bellezza che anima *Thūmós*, il progetto di fiber art *site-specific* realizzato dall'artista sarda Daniela Frongia per la sala don Rossi di Palazzo Marliani Cicogna a Busto Arsizio. Moduli completamente bianchi, fatti di pazienti intrecci di filo di cotone realizzati seguendo l'antica tradizione sarda, si animano nello spazio, mutano, si trasformano. Simboleggiano il fluttuare e il mettersi in atto della coscienza, dice l'artista. «*Thūmós* è una parola greca antica che esprime il concetto di "anima emozionale". Il filo morbido e fragile armonizza con il ferro, elemento portante e mai rigido, attraverso la delicatezza di una tessitura che accentua il vuoto di un nucleo che non ci è mai concesso vedere. È il corpo vivo e tattile della coscienza, la sua forma né ultima e né completa». L'evento espositivo, voluto dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione ARTE&ARTE di Como, vuole essere un omaggio a Miniartextil, esposizione internazionale di arte tessile, la cui terza edizione bustocca, in calendario per lo scorso maggio, ha dovuto essere sacrificata alla pandemia. In attesa dell'edizione del 2021, l'installazione di Daniela Frongia si presenta come un'occasione di grande forza emozionale e soprattutto foriera di un messaggio fondamentale: abbiamo bisogno di bellezza e di cultura, nel quotidiano e in particolare nei momenti più bui e difficili. Come un faro, *Thūmós* è illuminata la sera e la notte e visibile così anche dall'esterno del museo. «Bellezza chiama bellezza - commenta la vicesindaco e assessore alla cultura Manuela Maffioli -. Ci affidiamo a questa installazione, così impalpabile e consistente allo stesso tempo, per evocare, da un lato, le nostre radici tessili, che la fiber art così bene reinterpreta, e, dall'altro, uno sguardo più intenso e più convinto sull'arte, e sulla cultura in generale, come baluardi nobili contro il degrado». «Ho voluto che quest'opera fosse illuminata la sera e la notte proprio per questo - prosegue Maffioli - perché la sua bellezza e l'appello che ne deriva si proiettassero, si affacciassero sulla sottostante piazza Vittorio Emanuele II, così gratuitamente colpita e ferita dagli episodi di violenza tra i ragazzi, durante l'estate». Oltre a *Thūmós*, da martedì 29 settembre nelle sale di Palazzo Cicogna è possibile ammirare altre due opere di fiber art di Lydia Predominato, donate al museo tramite il Club Soroptimist Busto Arsizio Ticino Olona. La donazione va ad aggiungersi all'opera *Words are never alone* dell'artista Chiara Passigli giunta al museo nel 2019, a seguito del Premio Acquisto "Città di Busto Arsizio", istituito con il sostegno di Agesp in occasione della rassegna Miniartextil-Humans, ospitata al Museo del Tessile nello stesso anno.

A Busto Arsizio il progetto di fiber art site-specific di Daniela Frongia

Intrecci d'arte a Palazzo Marliani Cicogna. Opera site specific di Daniela Frongia

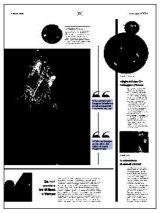
Fino al 1 novembre, Palazzo Marliani Cicogna, Busto Arsizio; orari: mart.-giov. 14.30-18, ven. 9.30-13.30 e 14.30-18, dom. 15-18.30. Ingresso libero. Info comune.bustoarsizio.va.it

Il significato dell'illuminazione notturna

La luce si proietta e illumina la sottostante piazza Vittorio Emanuele II scenario questa estate di atti violenti tra i ragazzi

Si ha sempre più bisogno di bellezza e cultura durante i momenti più bui

A Palazzo Cicogna anche altre due opere di Lydia Predominato



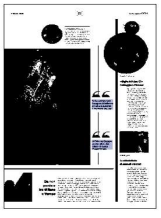
Telpress Servizi di Media Monitoring

OLTRE

01/10/20

Estratto da pag. 18





Telpress Servizi di Media Monitoring

PROVINCIA DI COMO

01/10/20

Estratto da pag. 18

Storie di violenza sulle donne nell'ultimo libro di Licia Badesi

L'iniziativa
La pubblicazione del volume "Per gelosia d'amore" è stata sostenuta dal Soroptimist di Como

Il Soroptimist International d'Italia - Club di Como ha pubblicato il libro di Licia Badesi "Per gelosia d'amore" dai documenti dell'Archivio di Stato di Como 1862-1928. Il ricavato della pubblicazione sarà devoluto a favore delle donne vittime di violenza.

Il contenuto della pubblicazione è ben delineato nella prefazione di **Raffaella Bianchi Riva**: «Il libro di **Licia Badesi** offre un importante contributo alla storia della violenza di genere, che ci restituisce una vivida testimonianza del fenomeno nel territorio comasco tra Otto e Novecento. Attraverso un'accurata indagine sui fascicoli processuali per reati contro le donne (dalla violenza sessuale all'omicidio) commessi tra l'unificazione e il fascismo, conservati presso l'Archivio di Stato, Licia Badesi recupera dall'oblio le storie di tante mogli, figlie, fidanzate, che ci consentono di esaminare la disciplina del fenomeno, non solo dal punto di vista legislativo, ma anche sul piano della sua concreta attuazione, nel costante bilanciamento fra interessi non sempre coincidenti: quello di garantire la punizione dei colpevoli e la soddisfazione delle vittime, da un lato, e quello di evitare ripercussioni a livello pubblico e sociale per le donne coinvolte e le loro famiglie (che, come dimostra l'Autrice, sovente preferirono rinunciare a ricorrere alla giustizia), dall'altro».

«È doveroso impegno di noi donne aiutare le meno fortunate - spiega la presidente del Soroptimist di Como **Simona Roveda** nella presentazione - avviare un profondo cambiamento culturale per un nuovo Rinascimento, lavorare tutte insieme per realizzare una civiltà fondata sul tramonto delle vecchie relazioni e l'affermarsi di nuovi rapporti dove donne e uomini collaborano alla pari senza pregiudizi nella gioia e nella bellezza di vivere insieme nelle differenze».

«Questo è uno degli obiettivi del Soroptimist International – continua Roveda -, per questo come Club di Como abbiamo voluto far conoscere queste storie di violenza vissute sul nostro territorio per non ignorare e non dimenticare neanche una di queste voci di dolore».



Licia Badesi, scrittrice e ricercatrice ARCHIVIO



Telpress Servizi di Media Monitoring

STAMPA ASTI

01/10/20

Estratto da pag. 53

ASTI

Il progetto Sos donna si è rafforzato con nuovi alleati

Si rafforza Sos donna, il progetto sui percorsi attivi ad Asti contro la violenza sulle donne. Ai soggetti promotori dell'iniziativa, nata nel 2019 su impulso del Consiglio regionale del Piemonte, si aggiungono Provincia, Soroptimist club Asti e Fondazione Cassa di Risparmio. Anche l'Asl ha rinnovato l'adesione per l'edizione 2020-2021 caratterizzata, nei mesi scorsi, da azioni che l'associazione Agar, ideatrice del progetto, ha dovuto adattare alle misure sanitarie imposte dal Covid-19.

Sarà così anche per le prossime due iniziative: il questionario «Ti rispetto» sulla violenza psicologica, rivolto ai giovani tra i 15 e i 20 anni (sostenuto in particolare dalle donne del Soroptimist e dall'Asl); lo Sportello psicologico che andrà ad affiancare il servizio di corrispondenza on line «Lettere allo psicologo», attivo da due mesi su www.sos-donna.it realizzato con il centro antiviolenza «L'Orecchio di Venere».

Per contattare «Lettere allo psicologo» si può scrivere a psicologo@sos-donna.it: risponde Pellegrino Delfino, referente di Sos donna per i servizi di consulenza psicologica. Sul sito sono attualmente pubblicate una trentina di lettere.

In rete dall'8 marzo 2019, il portale Sos donna raccoglie i servizi attivi sul territorio dal Pronto soccorso del Massaia al Consultorio famigliare di via Baracca, dal centro antiviolenza provinciale alle Forze dell'Ordine, ma anche associazioni e consorzi socio-assistenziali.

Oltre al numero antiviolenza (1522), per ogni servizio sono indicati numeri di telefono, modalità di accesso, orari, figure professionali di riferimento per differenti bisogni (maltrattamenti famigliari, violenza sessuale, stalking).

Disponibili anche informazioni sulle leggi (per conoscere il percorso dalla denuncia alla sentenza), i dettagli sul Codice Rosso, le strategie della Regione e molto altro ancora. V. FA.—



Telpress Servizi di Media Monitoring